

ALLARME DAGLI USA

Un miliardo di utenti sono troppi Gli esperti: web vicino al collasso

ESPERTI DEL NATIONAL SCIENCE FOUNDATION LAVORANO PER SVILUPPARE UNA NUOVA INFRASTRUTTURA INFORMATICA IN GRADO DI GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA DELLA RETE. COSTO PREVISTO PER IL PROGETTO: TRA I 200 E I 300 MILIONI DI DOLLARI

■ Esperti della National Science Foundation sono all'opera per "ristrutturare" Internet. Il riferimento è alla necessità di elaborare un piano, attuabile nell'arco di un quinquennio, per lo sviluppo di una nuova infrastruttura informatica in grado di garantire la massima sicurezza della Rete. Da 200 a 300 milioni di dollari il costo dell'iniziativa. Lo scopo: allontanare una volta per tutte il pericolo di un collasso globale di Internet, un evento che getterebbe nello scampiglio più totale l'umanità, ormai tenacemente dipendente da esso. L'allarme è stato lanciato poco tempo fa dal guru delle nuove tecnologie David D. Clark, all'opera presso il Mit di Boston. Secondo lo studioso il rischio di un collasso della Rete è molto alto. Ed è necessario correre ai ripari immediatamente.

«Siamo a un punto di svolta, all'alba di una rivoluzione - dice Clark - potremmo assistere a uno stallo dell'utilità della Rete, forse si potrebbe addirittura tornare indietro. Dobbiamo quindi radunare tutte le tecnologie che già conosciamo e combinarle a formare un sistema completamente diverso, innovativo».

Secondo gli studiosi Internet sta peggiorando, sia a livello del profilo del navigatore che nella sua architettura di fondo. Il problema va ricercato nel fatto che ormai si è giunti a quasi un miliardo di utenti. C'è un proliferare eccezionale di applicazioni: dispositivi wireless, condivisione di file in peer - to - peer, telefonia,

aziende e ingegneri di network che lanciano patch, aggiornamenti e varianti sempre più geniali. Tutto ciò è diventato assai difficile da gestire, da tenere sotto controllo e potrebbe "esplodere" da un momento all'altro.

«Se riusciamo ad attuare quel che stiamo cercando di fare, avremo realizzato qualcosa di più grande di quanto mai sia stato compiuto finora nell'ambito dell'informatica», ha ammesso Guru Parulkar, manager della della National Science Foundation.

Infine, a conferma del pericolo di un imminente tracollo di Internet, c'è un sondaggio compiuto da un'associazione non profit americana, il Pew Internet American Life Project che da anni valuta e studia la crescente penetrazione delle tecnologie digitali nella vita di tutti i giorni, degli statunitensi e non solo. Da essa emerge che il 66 per cento degli intervistati teme entro il 2014 il rischio di un possibile collasso o crisi tecnica della infrastruttura dell'Internet. Il 59 per cento degli utenti ha invece paura di essere costantemente spiato e che tale fenomeno incrementerà sempre più.

Gianluca Grossi

